



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Bien Vivre Chez Soi - Supporto educativo e scolastico ai minori della Costa d'Avorio

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area 4: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

La Costa d'Avorio dal punto di vista geografico è un lembo dell'altopiano sudanese lievemente inclinato da Nord a Sud verso il mare, pianeggiante o debolmente ondulato; sul margine occidentale si innalza a 1.752 m presso il massiccio vulcanico dei Monti Nimba. L'attuale popolazione è molto eterogenea, essendo presenti varie decine di etnie diverse e l'incremento demografico vertiginoso (circa il 5% annuo, in media).

La Costa d'Avorio possiede una delle economie più prospere dell'Africa, benché fragile in quanto basata principalmente sull'esportazione di materie prime. Il suo mercato dipende pesantemente dal settore agricolo, infatti, quasi il 70% del popolo ivoiriano è impiegato in qualche forma di attività agricola.

A livello politico, il paese è stato politicamente e socialmente fondato da Felix Houphouët Boigny, la cui eredità segna ancora il volto delle tensioni sociali e politiche del Paese. Dopo l'indipendenza dalla Francia nel 1960, ad Houphouët-Boigny successe H.K. Bédié che impresse un'accelerazione al programma di risanamento e si aggiudicò le elezioni del 1995, boicottate dalle opposizioni. Nel 1999, dopo una serie di manifestazioni di malcontento causate dal peggioramento della situazione economica e dall'accentuato autoritarismo del presidente, un colpo di Stato guidato dal generale R. Guèi destituì Bédié. Di fronte a risultati delle elezioni che vedevano l'affermazione del candidato del Front populaire ivoirien (FPI) di ispirazione socialista, L. Gbagbo, Guèi impose lo stato di emergenza autoproclamandosi vincitore. Dopo giorni di violenti disordini Guèi abbandonò il paese e Gbagbo assunse la presidenza (2000). Nel 2002 una rivolta militare, nella quale rimase ucciso Guèi, tentò invano di rovesciare il governo di Gbagbo. I ribelli assunsero comunque il controllo di buona parte del Nord del paese. Grazie alla mediazione della Francia, nel 2003 fu raggiunto un accordo tra le parti, che prevedeva il mantenimento di Gbagbo e la formazione di un governo di riconciliazione nazionale con la partecipazione dei ribelli. Questi, tuttavia, accusando Gbagbo di violare le clausole del trattato, fino al 2007 rifiutarono di deporre le armi. Soltanto nel marzo 2007 con la mediazione del Burkina Faso si giungeva ad un'intesa che sembrava in grado di garantire l'uscita dalla crisi. Venne nominato primo ministro G. Soro, il leader dei ribelli di Forces Nouvelles e si costituì un governo di coalizione

formato dai principali partiti. A metà aprile di quell'anno si decise lo smantellamento della "zona di fiducia" (zone de confiance) che divideva il nord e il sud del paese dal 2002, sostituita con una temporanea "linea verde", presidiata da brigate miste di appartenenti all'esercito e ai ribelli che subentravano così alle forze internazionali di interposizione. Sebbene le controverse elezioni presidenziali tenutesi nel novembre 2010 dopo una serie protratta di rinvii abbiano decretato come vincitore Alassane Ouattara (n. 1942), Gbagbo si è rifiutato di lasciare l'incarico e solo nell'aprile del 2011 le forze speciali dell'ONU sono riuscite ad arrestarlo e a permettere l'insediamento di Ouattara. Alle elezioni legislative tenutesi nel dicembre 2011, e i cui risultati sono stati resi noti solo nel marzo dell'anno successivo, si è registrata la netta vittoria del partito di Ouattara, il Rassemblement des Républicains (RDR), che ha ottenuto la maggioranza assoluta in Parlamento con 138 seggi su 253, mentre l'ex primo ministro Soro è stato eletto presidente dell'Assemblea nazionale, subentrando nella carica di primo ministro J.K. Ahoussou. Nel novembre 2012, a causa di divergenze nella maggioranza su un progetto di legge per il riconoscimento di uguali diritti alle donne nel matrimonio, Ouattara ha destituito il governo guidato da Ahoussou, al quale è subentrato l'ex ministro degli Esteri D.K. Duncan. Negli anni successivi, grazie alle politiche di investimenti nelle infrastrutture volute da Ouattara, il Paese ha conosciuto una forte crescita economica, registrando un incremento del PIL dal 3,6% del 2009 al 6,3% del 2015, ciò che ha consentito al presidente del Paese di consolidare il consenso popolare e di essere riconfermato nella carica al primo turno delle consultazioni presidenziali tenutesi nell'ottobre 2015, alle quali ha ottenuto l'83,6% delle preferenze. Alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale tenutesi nel dicembre 2016 la coalizione al potere di Ouattara ha ottenuto una netta maggioranza, aggiudicandosi 167 seggi su 254, mentre si è registrata un'avanzata dei candidati indipendenti. Nel gennaio 2017, nel quadro di una transizione prevista dalla nuova costituzione, il premier Duncan ha rassegnato le dimissioni e assunto la carica di vicepresidente ad interim del Paese, mentre Ouattara ha assegnato quella di primo ministro al suo uomo di fiducia A.G. Coulibaly. Nel novembre 2020 Ouattara, è stato rieletto per un terzo mandato presidenziale, mentre alle consultazioni legislative tenutesi nel marzo 2021 - le prime, dopo dieci anni, a cui hanno partecipato tutte le formazioni politiche - il partito RDR del presidente ha ottenuto la maggioranza in Parlamento. La rielezione di Ouattara, sostenuta dalla Francia è però avvenuta in un contesto di violenze che rendono difficile verificare la democraticità e la trasparenza del processo elettorale. Oltre al sostegno francese, mai negato né troppo nascosto, Ouattara ha consolidato il consenso generato dalla sua politica di grandi lavori infrastrutturali nel paese che stanno permettendo al paese di vivere una fase di progressiva, seppur lenta, crescita economica, accompagnata da una trasformazione di tipo sociale e in parte culturale. Il governo si è dotato del Plan National Développement (PND 2012-2015 e PND 2016- 2020), un quadro di riferimento e di coordinate politiche economiche, sociali e culturali, con l'obiettivo di proseguire gli investimenti e di portare il tasso di crescita economica del paese del Paese all'6,5% per il 2022 e mantenerlo negli anni venturi. Tuttavia, se si analizza l'indice di sviluppo umano si può notare come questo sia rimasto invariato negli ultimi anni (0,452 nel 2013, 0,516 nel 2018 e 2019, 0,538 nel 2020 - Fonte: UNDP Human Development Reports). Permane quindi nel paese la tendenza alla crescita meramente economica non accompagnata da un reale sviluppo umano e/o una ripartizione equa delle risorse e della ricchezza. Questo si riflette sulle categorie più fragili, sui minori in particolare (destinatari principali del progetto) che risultano ancora gravemente penalizzati nell'accesso al sistema educativo. Il tasso di alfabetizzazione, seppur in continuo aumento, nel 2018 era solo del 47,165% (fonte: UNESCO). A ciò si aggiunge il fenomeno dell'abbandono scolastico: nonostante infatti il miglioramento del tasso di completamento della scuola primaria, "una proporzione ancora importante di bambini non ha acquisito le competenze necessarie per essere e restare alfabetizzati durante tutto l'arco della loro vita" (PND 2016-2020). È diffusa la convinzione che in un contesto fortemente agricolo o artigianale, quale è in particolar modo le regioni dell'Alta Sassandra e di Gbèkè, la scolarizzazione sia generalmente superflua per raggiungere un livello di vita o di sopravvivenza accettabile a livello sociale e personale. Da un punto di vista strettamente culturale, il coinvolgimento delle ragazze nei lavori domestici svolge un ruolo molto importante poiché riduce loro il tempo dedicato allo studio e al riposo. I tassi netti di accesso alla scuola pubblica rivelano in modo lampante la debolezza delle misure messe in campo dal governo. A livello di educazione primaria, tra gli anni scolastici 2014-2015 e 2018-2019, il numero totale di bambini che frequentano il livello prescolare è passato da 144.128 (comprese 72.007 ragazze) a 188.147 (incluse 94.906 ragazze), con un aumento del 30,5%. Tuttavia, il tasso lordo di iscrizione nelle strutture prescolari del Ministero della Pubblica Istruzione, rimane al di sotto del 10% e aumenta molto lentamente (7,4% nel 2014-2015; 9,4% nel 2018-2019) mentre l'obiettivo del piano del settore istruzione-formazione nel periodo 2016- 2020 è stato del 24,9% per il 2018. In generale si può affermare che vi è una progressione della scolarizzazione tra il 2012 (4,5%) e il 2016 (14,3%), ma un livello di accesso ancora basso e fortemente condizionato dalle caratteristiche sociali ed economiche delle famiglie: il tasso di accesso a un programma di istruzione prescolare varia quindi da 1 a 7 a seconda del livello di istruzione della madre ed in molti casi dipende direttamente da questo. L'accesso alla scuola ha principalmente progredito tra i bambini delle famiglie più ricche concentrate nelle zone urbane del paese, mentre il tasso di partecipazione dei bambini dalle famiglie più svantaggiate è cresciuto solo marginalmente tra il 2012 (0,9%) e il 2016 (1,5%).

Molto pronunciate sono anche le disparità di accesso legate ai luoghi di residenza dei minori: secondo il Ministero dell'infanzia i bambini che vivono nelle aree urbane (29,8%) hanno una probabilità sei volte maggiore di quelli nelle aree rurali (5%) di frequentare un programma di educazione. Anche il divario tra le regioni è molto marcato con un tasso massimo nel distretto di Abidjan (39,6%) e le aliquote minime nelle regioni del Centro-Ovest (4,6%), Nord-Ovest (5,8%) e Nord (7,4%). Inoltre il rischio di non frequentare la scuola primaria all'età ufficiale rimane elevato: secondo il Ministero della Pianificazione (Dati 2019), il 23,2% dei bambini in età scolare (6-11 anni) non va a scuola e il 55% di loro sono ragazze. Il rischio di non frequentare la scuola primaria all'età ufficiale varia notevolmente a seconda del luogo di residenza, livello di istruzione della madre e livello di ricchezza familiare: è il

doppio nelle aree rurali (29,1%) rispetto alle aree urbane (14,7%), quattro volte maggiore nei bambini le cui madri non hanno (30,5%) rispetto a coloro la cui madre ha completato almeno la scuola secondaria (7,6%), e sei volte superiore tra i bambini delle famiglie più povere rispetto a quelli delle famiglie più ricche. I bambini delle famiglie più povere hanno una probabilità sei volte maggiore di trovarsi in questa situazione rispetto a quelli provenienti da famiglie più ricche. La percentuale di bambini di età compresa tra 6 e 11 anni che non frequenta la scuola primaria è più alta nelle regioni nord (42,8%) e nord-ovest (36,8%, Fonte: Analyse de la Situation des Enfants et des femmes en Côte d'Ivoire UNICEF-MINISTERO DELLA PIANIFICAZIONE 2019).

L'Istituto Nazionale della Statistica (ENV 2015) stima il livello di povertà del Paese al 46,3%, indice che tocca specialmente i minori ed i giovani (tra i 15 e i 35 anni), il 51,4% dei quali con meno di 25 anni. L'inserimento dei minori a scuola costituisce un effettivo sacrificio economico non accompagnato da un immediato ritorno per le famiglie di origine. Alle tasse scolastiche che variano a seconda dell'istituto e del grado della scuola si aggiungono altre tipologie di spese: l'acquisto delle divise scolastiche, dei libri di testo e del materiale, nonché i costi di vitto ed alloggio dei minori, poiché le scuole secondarie pubbliche sono concentrate nelle città principali e la distanza dai villaggi è talmente elevata da richiedere il pernottamento presso tutori che in genere sono parenti dei genitori od amici stretti.

Il presente progetto intende intervenire in Costa d'Avorio, nel territorio di Bouakè in cui è presente l'Ong CVCS, (680.694 ab. Répertoire des localités Région du GBÈKÈ INS 2015), Regione di Gbèkè e nel contesto urbano di Daloa dove opera l'Ong Cevi (591 633 ab INS RGPB 2014) Regione Alta Sassandra. Nei due territori coinvolti dal progetto la condizione dei giovani, target principale del progetto, presenta le fragilità sopra esposte: senza una scolarizzazione alle spalle (ca. 14,7% dei minori non accede al ciclo primario) o una formazione di tipo professionale, sono trascurati dal punto di vista affettivo ed in generale svalutati a livello sociale; si ritrovano quindi in una situazione di fragilità economica, di instabilità emotiva e motivazionale, che li porta spesso alla via della criminalità o alla migrazione illegale come alternative per ottenere un sostentamento economico e una sorta di riconoscimento sociale e riscatto individuale. Così come accade nelle principali città del Paese, anche a Daloa e Bouaké è diffuso il fenomeno dei "microbes", termine dispregiativo con il quale vengono indicate le bande armate di giovani che delinquono, compiendo reati che vanno dai furti, allo spaccio di sostanze stupefacenti, fino ad aggressioni e omicidi. Si tratta di bambini e ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 25 anni, la maggior parte tra i 9 e i 15 anni, con un background familiare e socio-economico di drammatica deprivazione per cui la strada diviene l'unica possibilità di sopravvivenza. Daloa ha inoltre la peculiarità di essere uno degli snodi principali del flusso migratorio dell'Africa Subsahariana legato anch'esso al fenomeno dei microbes perché, in mancanza di reddito, molti giovani scelgono la via della criminalità per ottenere più rapidamente la somma necessaria ad intraprendere il viaggio verso l'Europa. Nel caso di arresto i minori microbes vengono reclusi in istituti penitenziari per adulti, nonostante la legge ivoriana preveda che siano le direzioni delle amministrazioni penitenziarie a essere responsabili della detenzione dei minori e del rispetto del principio di "interesse superiore del minore". A causa di scarsità di risorse, corruzione e scarso coinvolgimento delle istituzioni statali non vi è alcuna reale attenzione per questi giovani.

Nell'ambito del progetto Future Jeunesse et femme (LR 19/2000), l'Ong Cevi in collaborazione con CVCS, ha previsto la realizzazione di uno studio di fattibilità sulla condizione dei minori in conflitto con la legge che ha richiesto la visita di operatori ed esperti delle Ong presso le strutture penitenziarie dei due contesti di intervento. La Maison d'Arrêt et de Correction de Daloa non applica la separazione che dovrebbe tener conto della categorizzazione dei detenuti: i minori di sesso maschile (circa il 93%) sono stati separati dagli adulti e ospitati in un segmento a parte, caratterizzato da due stanze condivise da circa 47 ragazzi in un evidente stato di sovraffollamento e carenze igienico-sanitarie. Le ragazze che rappresentano invece solamente il 7% sul totale dei minorenni detenuti, non sono separate dalle detenute maggiorenti. Oltre a ciò, la struttura carceraria presenta ulteriori carenze: la sicurezza del perimetro è lacunosa, lo smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti problematico e i canali di scolo e le fosse settiche sono a cielo aperto. Infine vi è assoluta assenza di qualsivoglia forma di attività educativa o di facilitazione di percorsi di reinserimento sociale, professionale o scolastico per questi minori, fatto che rende il periodo detentivo (che in molti casi ha durata arbitraria) in un'attesa snervante della data di scarcerazione. Diverso è il caso della Maison d'arrêt di Bouaké dove è effettivamente presente una separazione degli spazi, ma non una puntuale registrazione dei minori detenuti che risultavano al momento essere ca. un centinaio; benchè le condizioni abitative siano migliori, tutti i problemi legati a detenzione abusiva, abbandono dei minori ed allontanamento delle famiglie sono completamente verificati. I casi di detenzione abusiva o ingiustificata di minori sono molto comuni poiché la maggioranza di essi ha rapporti conflittuali con la famiglia d'origine e, spesso, sono incapaci di fornire all'autorità il nominativo di un referente familiare. In questi casi il giudice dispone l'incarcerazione per il minore in attesa di rintracciare un parente; ne consegue che la durata della detenzione non dipenda più dalla gravità del delitto commesso, ma principalmente dalla reazione dei familiari del minore e dalla volontà giudiziaria. Uno degli ostacoli maggiori al recupero e reinserimento umano, sociale ed educativo dei minori in carcere è proprio la famiglia. I 'microbes' agiscono in bande composte da un certo numero di minori. Di questi solo uno o due realmente compiono dei reati, tuttavia quando interviene la polizia, tutti i minori vengono arrestati e restano lungamente in carcere in attesa di giudizio. Per le famiglie la notizia di avere una figlia o un figlio in prigione è una vergogna che porta una crisi familiare profondissima che solitamente si conclude con l'espulsione del minore dal nucleo familiare. La rottura ha conseguenze immediate: il minore non indica al giudice il nome ed il contatto di qualcuno della propria famiglia e la famiglia, anche se interpellata, non accetta di farsi carico del minore, neppure per la fornitura di generi di conforto o medicinali. Una volta uscito dal carcere, al minore restano pertanto poche possibilità per poter ricominciare una vita nella legalità, perché lo stigma comunitario è pesantissimo, mentre le lusinghe della

migrazione illegale e della vita nella criminalità rimangono a portata di mano. Se si considerano questi elementi, uniti al fatto che in Costa d'Avorio i minori possono essere legalmente incarcerati a partire dall'età di 14 anni, appare evidente l'urgenza di innescare dei processi di cambiamento affinché vengano garantiti i diritti dei minori e sia realmente perseguita la finalità rieducativa della pena. Le modalità in corso e sopra descritte espongono i minori ad un alto rischio di recidiva in quanto vittime di un processo di stigmatizzazione, esclusione e marginalità sociale.

Ente proponente: Associazione CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 40 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI ha la finalità di coordinare e promuovere Campagne di sensibilizzazione e progetti basati su un approccio di partenariato. Il CIPSI e le associazioni coordinate operano in Italia, Africa, Asia ed America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. Attraverso le associazioni aderenti, il CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America Latina, Asia ed Europa. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: Il Centro di Volontariato Internazionale (CeVI) è un'Organizzazione Non Governativa (ONG) nata nel 1984 con lo scopo di operare per la promozione umana, per relazioni internazionali più giuste e per uno sviluppo globale sostenibile, equo e rispettoso delle differenze. Il CeVI opera in Costa d'Avorio dal 2006, con progetti di cosviluppo locale, centrati su educazione, alfabetizzazione, formazione professionale e empowerment locale. Ad oggi ha completato i seguenti progetti:

Progetto La Casa di Anne (2009): attività svolte:

- Realizzazione attività alfabetizzazione al dispensario;
 - Realizzazione attività alfabetizzazione al grand marchè (Vif e Huberson);
 - Realizzazione attività alfabetizzazione nei villaggi di Tahiraguhe e Tahiraguhe Campement, Koudougou, Bridzeboua, Ab. Carrefour;
 - Realizzazione attività integrative (teatrali) presso il grand marchè per ragazze;
 - Inserimento scolastico in strutture pubbliche di n.28 alunni Progetto Alfabetizzazione e sensibilizzazione dei minori (2013 e 2015, due progetti): Il progetto ha messo in atto le seguenti macro-azioni realizzate sia in Costa d'Avorio che in Italia: Alfabetizzazione per minori e adulti in svantaggio a Daloa, Sensibilizzazione e formazione complementare all'istruzione formale; Formazione professionale, Percorsi interculturali in Friuli Venezia Giulia
- Progetto RESFI – Réseaux éducatif et social pour les femmes ivoiriennes (2013-2017, finanziamento EU) Risultati:
- 25 corsi di alfabetizzazione organizzati per oltre 1200 partecipanti; 80 donne inserite nei percorsi professionali; 100 in percorsi di apprendistato e tirocinio; 8 laboratori organizzati;
 - 40 sessioni di formazione; 20 gruppi di interesse economico per circa 250 donne e altrettante coinvolte in attività generatrici di reddito.

Progetto FAH-SO-KAFISSA Ensemble pour le développement de la Côté d'Ivoire (2017-2019) finanziato dal Ministero dell'Interno. Attività svolte:

- Formazione di 40 animatori alpha ed organizzazione di 30 corsi d'alfabetizzazione urbani e periurbani;
- Inserimento di 100 giovani e donne in percorsi di formazione (mestieri, allevamento, agricoltura, artigianato);
- Organizzazione di 15 sessioni di formazione per lo sviluppo socioeconomico ed inquadramento imprenditoriale;
- Creazione e/o sostegno di 25 attività generatrici di reddito e 10 gruppi di interesse economico;
- Organizzazione di 9 convegni con i comitati regionali RIP-EPT per la diffusione delle buone prassi;

Nel 2018 il Centro di Volontariato Internazionale ha ottenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia un finanziamento per la realizzazione di un progetto di sviluppo locale a Daloa, denominato "Futur Jeune et Femme (FJF): sostegno allo sviluppo socioeconomico di giovani e donne in Costa d'Avorio". Il progetto ha previsto una serie di attività in favore delle fasce svantaggiate della popolazione di Daloa, tra cui i giovani e una parte delle donne locali, mettendo in campo attività di: formazione professionale e microcredito; rinforzo delle competenze delle organizzazioni sociali e autorità locali; sensibilizzazione della popolazione locale sul tema dello sviluppo e della migrazione illegale; uno studio di fattibilità per i minori in conflitto con la legge. Questo studio ha esaminato l'applicabilità di modelli alternativi nella giustizia penale minorile per favorire il recupero educativo e sociale dei minori in carcere. Lo studio, redatto da uno specialista incaricato, il dott. Antongiulio Gigante ha preso le mosse dall'analisi sociale, istituzionale e giuridica del minore in carcere, esaminando la disciplina in essere, il processo di giustizia minorile nelle sue varie fasi. Elemento centrale è l'analisi delle condizioni e strutture previste per la presa in carico dei minori in conflitto con la legge e soprattutto la presa di consapevolezza, verificata nel corso del progetto (2018-2020), dell'assoluta divergenza tra le misure ex lege e la realtà dei fatti. Dallo studio emerge con chiarezza una totale disapplicazione o meglio non applicazione della lettera e dello spirito delle leggi ivoriane in materia di criminalità minorile e trattamento dei minori in conflitto con la legge a causa della totale mancanza di strutture atte al recupero e reintegro di questi minori a livello sociale, familiare, scolastico e lavorativo. Sicché, conclude lo studio, la potenziale applicabilità dell'istituto della Prevenzione Terziaria così come di eventuali alternative al carcere per reintegrare questi minori a livello educativo viene inibito dalla realtà dei fatti. Le reali alternative restano pertanto solo quelle offerte dalla società civile durante la fase penitenziaria, ovvero delle azioni di alfabetizzazione/supporto psicologico/formativo per il reinserimento familiare e sociale di questi ragazzi. Questo tipo di soluzione poi, apre le porte ad un'ulteriore opportunità, inquadrabile nella possibilità di acquisire, attraverso il rapporto interrelazione costante instauratosi con l'attività didattica tra i docenti e gli allievi, cognizioni fondamentali relative al contesto familiare, alle storie personali e alle attitudini dei giovani detenuti, in maniera poco invasiva. Tutto questo creando valore aggiunto in termini educativi, valido al reinserimento dei minori nel proprio

tessuto sociale e spendibile nell'ottica di un futuro ingresso in società degli stessi. Secondariamente, il recupero del rapporto genitori/figli e nel reinserimento del bambino nel contesto familiare e nella propria comunità di origine, permetterebbe di dare attenzione alle specificità delle situazioni personali, ambientali e relazionali. Questa opzione presuppone a sua volta di lavorare parallelamente su due dimensioni: quella carceraria, affidata al lavoro degli assistenti sociali/psicologi, valutando e analizzando nel dettaglio il carattere, la storia personale ed il profilo emotivo del giovane affidato; quella della mediazione familiare, adoperandosi per garantire la giusta predisposizione del nucleo familiare a riaccogliere il minore nel tessuto relazionale domestico e il trasferimento dei mezzi necessari per il ripristino del rapporto affettivo intraprendendo un percorso di risoluzione attiva dei conflitti interni. Lo studio ha coinvolto direttamente 50 minori a Daloa incontrati in carcere e circa 100 incontrati nel carcere di Bouaké.

Ente coprogettante: CVCS/FOCSIV - L'ONG CVCS è presente in Costa d'Avorio dall'anno 2016 per la realizzazione di progetti Servizio Civile e di cooperazione allo sviluppo. I progetti realizzati ed in corso privilegiano beneficiari in condizioni di fragilità e disagio socioeconomico, prioritariamente, giovani senza lavoro e donne. Recentemente ha avviato collaborazioni per il sostegno di iniziative rivolte all'infanzia in condizione di fragilità sociale, minori abbandonati, figli di persone con disabilità fisica e mentale o orfani. Dal 2018 al 2021 è stato partner di Cevi nell'ambito del progetto Futur Jeune et Femme (FJF) cofinanziato dalla Regione FVG (LR 19/2000) occupandosi in particolare della realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ai minori in conflitto con la legge. Questo studio ha coinvolto un giurista esperto ed ha esaminato l'applicabilità di modelli alternativi nella giustizia penale minorile per favorire il recupero educativo e sociale del target giovanile. Dallo studio emerge con chiarezza la mancata applicazione della lettera e dello spirito delle leggi ivoriane in materia di criminalità minorile e trattamento dei minori in conflitto con la legge a causa della carenza di servizi e strutture per il recupero e reintegro di questi minori a livello sociale, familiare, scolastico e lavorativo. Dall'anno 2016 al 2019 è stato capofila del progetto Ivoriani costruiscono il loro futuro in Africa, finanziato dal Ministero dell'interno, con partner l'associazione Jobel Onlus e l'Ong ivoriana progres Universel, finalizzato a sostenere locali processi di sviluppo rurale per contrastare le migrazioni di popolazione in condizione di povertà. Attualmente è capofila nell'ambito del progetto Bien vivre chez soi cofinanziato dal Ministero dell'Interno, con Cevi come partner. Tale progetto intende contrastare le migrazioni irregolari dal paese verso l'Europa, favorendo processi di sviluppo locale che garantiscano ai giovani la possibilità di accedere a percorsi di alfabetizzazione, formazione professionale e impiego.

Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo:

ONG PROGRES UNIVERSEL

Fondata nel 2007 da Youboue Affoue Ahoutou Brigitte, ha la mission di contrastare la povertà, la miseria, la fame e di migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali del territorio di Bouakè, in particolare quelle situate nel territorio di Djébonoua, comune formato da 53 villaggi rurali a circa 20 km dalla città di Bouakè, attraverso alfabetizzazione, formazione, educazione, assistenza medica sociale e comunitaria, coinvolgimento attivo dei giovani e delle donne, sostegno all'avvio di imprese generatrici di reddito, anche attraverso concessione di microcrediti, soprattutto in ambito agropastorale. Dal 2016 è partner di CVCS per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo e contrasto all'immigrazione clandestina, dei giovani in particolare, tramite l'avvio di micro imprese agro pastorali e artigianali con accompagnamento formativo in ambito imprenditoriale tecnico e commerciale, rinforzo delle competenze dello staff e azioni di sensibilizzazione. Nell'ambito del presente progetto apporterà l'esperienza maturata in tali ambiti per la realizzazione delle attività relative alla formazione agricola e all'avvio di AGR per giovani donne. Per la buona riuscita delle medesime metterà a disposizione anche propri uffici e relative attrezzature (Pc, connessione internet, stampanti) spazi per incontri, mezzi per spostamenti nelle comunità. Più precisamente, collaborerà nelle seguenti attività: -Azione 3 Avvio di un percorso per il recupero ed il reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge nelle strutture penitenziarie di Daloa e Bouakè ; -Azione 6 Formazione professionale ed accompagnamento nell'inserimento lavorativo di giovani donne e/o madri in condizione di grave povertà con figli minori a carico nel contesto rurale di Bouakè (villaggio di Djébonoua e dintorni)

ASSOCIAZIONE NOTRE DAME DES SOURCES

L'associazione Notre Dame des Sources è sorta nel 2000 nella città di Bouakè per iniziativa di una educatrice d'infanzia. L'associazione è riconosciuta legalmente e registrata presso la prefettura di Bouake (dossier n°1428 del 28/11/2000) L'associazione gestisce il Centre Notre Dame de Sources che accoglie bambini da 0 a 17 anni provenienti da diverse realtà familiari caratterizzate da fragilità economiche, strumentali, culturali. I neonati accolti sono in prevalenza figli di donne con problemi di salute mentale impossibilitate a prendersi cura dei bambini o figli di mamme morte durante il parto. Lo scopo è quello di permettere loro buone condizioni di crescita nella primissima fase di vita, reinserirli all'età di 18 mesi nelle loro famiglie d'origine se presenti e qualora le condizioni lo permettano e di avviarli ad un'attività lavorativa che favorisca la piena autonomia. Ai bambini più grandi privi di una famiglia, il Centro offre accoglienza, educazione e la possibilità di studiare. Nell'ottobre 2020 il Centro si è dotato di una nuova scuola materna che offre ai piccoli ospiti e alle famiglie dei villaggi e dei quartieri periferici di Bouakè un servizio fondamentale che evita onerosi sforzi per il raggiungimento delle scuole della città, contribuendo ad evitare così il vagabondaggio e l'inoperosità da parte dei piccoli. La scuola è attualmente frequentata da una quarantina di minori. Con cadenza giornaliera, gli operatori del centro si occupano di

- offrire sicurezza alimentare
- assicurare l'alfabetizzazione e l'educazione
- promuovere la salute

- orientare ed inserire gradualmente ed in relazione all'età i minori nella vita sociale

Negli anni è divenuto un riferimento importante per le comunità locali promuovendo anche attività di sensibilizzazione in collaborazione con l'Ong Progress Universal. CVCS collabora col Centro dall'anno 2020 per garantire sviluppo e sostenibilità alle attività da questo promosse a favore di minori. Nell'ambito del presente progetto, Notre Dame de Source renderà disponibili propri spazi per la realizzazione di attività legate al sostegno scolastico ed educativo, all'animazione di minori, la collaborazione del personale lì presente, nonché la propria capacità di fungere da centro riferimento riconosciuto da altri enti e istituzioni e dalla comunità, fondamentale l'individuazione dei beneficiari ed il loro coinvolgimento. Azione 5: Accoglienza, sostegno educativo e alla crescita per i minori abbandonati e orfani accolti nel centro partner Notre Dame des Sources di Bouaké.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è **contribuire al miglioramento delle condizioni educative e sociali di gruppi di minori e giovani in condizioni di fragilità e vulnerabilità a Daloa e Bouaké-Djebonoua rafforzando i locali sistemi educativi, di inserimento sociale.**

Tale progetto fa riferimento **all'Obiettivo 4** dell'Agenda 2030 coerentemente al Programma:

Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, ed in particolare:

Target 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi raggiungano un grado di istruzione libero, equo e di qualità primaria e secondaria che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento a prezzi accessibili e di qualità tecnica, professionale e universitaria

Indicatore: 4.1.1 Proporzioni di bambini e giovani che al termine del rispettivo ciclo (primaria/secondaria inferiore/altro) conseguono un livello minimo di competenza in lettura e matematica.

DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'ambito del programma a cui questo progetto si riferisce è quello del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Continente Africano.

La visione complessiva del Programma è quella di rispondere ad alcuni bisogni individuati nel Continente in cui lo stesso verrà implementato. In particolare:

→ **DIRITTI NEGATI** - I bambini vengono spesso sfruttati in forme di lavoro minorile e traffico di esseri umani e si vedono spesso negata la possibilità di accesso all'educazione (per ragioni economiche, di genere o legate allo status) e ad attività ludico-ricreative. Si verificano frequenti atti di discriminazione e violenza contro donne e bambini, inclusa violenza domestica e sessuale. La disoccupazione è una piaga sociale che colpisce l'intero Continente ed è spesso alla base delle migrazioni. Le città si caratterizzano per infrastrutture fatiscenti.

→ **VIOLENZA e CRIMINALITÀ** - I bambini spesso provengono da famiglie in cui uno o entrambi i genitori ha una dipendenza da alcool e/o sostanze stupefacenti: a ciò si aggiunga che spesso la dipendenza genera violenza che viene rivolta contro i minori indifesi. In mancanza di alternative sane, spesso i bambini e i giovani si dedicano ad attività criminose. Si tratta di bambini e ragazzi con un background familiare e socio-economico di drammatica deprivazione per cui la strada diviene l'unica possibilità di sopravvivenza. Assoluta assenza di attività educative o di reinserimento sociale, professionale o scolastico per questi minori.

Difatti, dopo attenta analisi del contesto sociale dell'Africa, con particolare riferimento alle sfide sociali e ai bisogni locali, i due Enti hanno deciso di collaborare al fine di dare risposta ai suddetti bisogni mediante l'implementazione del presente Programma e dei progetti ad esso correlati, nel caso specifico di questo progetto, l'intervento risponde al bisogno di contribuire al miglioramento delle condizioni educative e sociali di minori e giovani in condizioni di vulnerabilità a Daloa e Bouaké.

Indicatore ex ante: 261.627 numero di minori presenti a Daloa e Bouaké (calcolati sulla base del rapporto tra popolazione complessiva dei due territori e percentuale di popolazione giovanile) di cui si stima che 39.244 non accedano ai cicli scolastici primari e secondari (calcolati sulla base del rapporto tra popolazione giovanile totale e percentuale del circa 15% di minori e giovani che non accedono al sistema scolastico)

Indicatore ex post: incremento dello 0,3% (60 minori inseriti in programma di sostegno scolastico a Daloa, 50 minori delle strutture carcerarie di Daloa e Bouaké) del numero bambini e giovani che al termine del rispettivo ciclo (primaria/secondaria inferiore/altro) conseguono un livello minimo di competenza in lettura e matematica.

Target 4.3 Entro il 2030 assicurare l'accesso ad un'educazione tecnica, professionale e terziaria di qualità e conveniente, inclusa l'università

Indicatore 4.3.1: Tasso di partecipazione di giovani e adulti in attività di educazione e formazione professionale formale e non formale nei 12 mesi precedenti, suddivisa per sesso

Indicatore ex ante: su scala nazionale: 49.36% (dati Unicef) 261627 giovani (calcolati sulla base del rapporto tra popolazione giovanile dei due territori e percentuale di giovani esclusi da percorsi professionali), di questi 129.139 giovani e adulti non partecipano ad attività di educazione e formazione professionale formale e non formale nei 12 mesi precedenti a Daloa e Bouaké

Indicatore ex post: Aumento del 10% di giovani (50 giovani detenuti nelle strutture di Daloa e Bouaké, 40 minori accolti dal partner in loco Notre Dame de Sources, 50 giovani donne del territorio rurale di Bouaké, comune di

Djebonoua coinvolte dal partner Ong Progres Universel) che partecipano ad attività di educazione e formazione professionale formale e non formale nell'anno di progetto.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede l'impiego di n. 4 operatori/trici volontari/ie

n. 2 operatori/trici volontari/ie saranno impiegati presso la sede del CeVI di Daloa e

n. 2 operatori/trici volontari/ie saranno impiegati presso la sede di Bouakè-Djebonoua di CVCS

Per i n. 2 operatori/trici volontari/ie della sede Cevi - Daloa sono previste le seguenti attività:

Azione n.1:

- Attività 1.1 collaborazione nell'organizzazione delle visite alle famiglie per l'avvio del programma di sostegno scolastico per minori;
- Attività 1.2 e 1.7 collaborazione nella redazione dei fascicoli dei minori e dei report di monitoraggio;
- Attività 1.4 collaborazione nella predisposizione delle pratiche di iscrizione scolastica per i minori individuati e nell'acquisto del materiale scolastico da distribuire tra i beneficiari
- Attività 1.6 Partecipazione agli incontri tra educatori e minori inseriti nel programma per l'ascolto di eventuali criticità e identificazione di apposite contromisure educative e collaborazione nella stesura dei relativi report;

Azione n.2:

- Attività 2.1 e 2.2 collaborazione nella visita e mappatura delle scuole del territorio con relativi dati identificativi; collaborazione nell'organizzazione delle visite ai plessi scolastici;
- **Attività 2.3 e 2.4** supporto nell'organizzazione e partecipazione agli incontri con dirigenti e docenti; supporto nella redazione di report di monitoraggio;

Per i n. 2 operatori/trici volontari/ie della sede Cevi - Daloa e i n. 2 volontari della sede CVCS - Bouakè - Djebonoua sono previste le seguenti attività

Azione n.3:

- **Attività 3.2 e 3.3:** supporto all'organizzazione del corso di alfabetizzazione per i minori detenuti nelle carceri di Daloa e Bouake;
- **Attività 3.5** supporto organizzativo e partecipazione ai colloqui conoscitivi coi minori coinvolti (se le condizioni sociali e progettuali lo permettono e se la presenza di persone estranee non turba o modifica le condizioni ambientali di questi incontri)
- **Attività 3.6:** supporto nell'organizzazione e partecipazione agli incontri con realtà produttive del territorio disponibili alla formazione professionale dei giovani
- **Attività 3.7 e 3.8** collaborazione nella programmazione e nella gestione di contatti con le realtà individuate; partecipazione alle visite di monitoraggio e collaborazione nella stesura dei relativi report

Azione n.4:

- **Attività 4.1:** Supporto nell'organizzazione degli incontri con le famiglie e altri soggetti rilevanti sul tema della giustizia riparativa per minori
- Azione 4.2:** Affiancamento dello staff di progetto su raccolta e sistematizzazione dati rilevati durante gli incontri con i minori;
- **Attività 4.3 e 4.4:** (se permesso dalle condizioni detentive) partecipazione al processo di selezione dei minori nella fase conclusiva della pena e quindi avviabili al percorso di inserimento professionale supporto nell'organizzazione delle sessioni di mediazione familiare
- collaborazione nella stesura di report degli incontri.

Per i n. 2 operatori/trici volontari/ie della sede di CVCS Bouaké Djebonoua sono previste le seguenti attività:

Azione n.5:

- **Attività 5.1** collaborazione nella prima accoglienza e inserimento dei minori nel centro partner
- collaborazione nell'organizzazione di colloqui con le famiglie di origine se presenti per il loro coinvolgimento nel percorso educativo
- **Attività 5.4** coprogettazione di percorsi ludico educativi differenziati per età per i minori accolti
- supporto nello svolgimento di attività di sostegno scolastico
- supporto nella realizzazione di attività e laboratori ludico-creativi
- Attività 5.6** collaborazione nella redazione di report periodici

Azione n.6:

- **Attività 6.1** supporto all'equipe del partner nell'identificazione delle beneficiarie tramite visite ai villaggi/comunità rurali coinvolti
- **Attività 6.2** supporto nella progettazione ed organizzazione di un percorso formativo a scopo professionale della durata di 6 mesi nell'ambito della produzione agricola e marketing per vendita collaborazione nella gestione delle diverse sessioni e nella supervisione organizzativa
- **Attività 6.4** supporto alla stesura di piani di vendita dei prodotti agricoli con ciascuna delle beneficiarie per la gestione programmata del ricavato
- **Attività 6.5** partecipazione ad incontri di monitoraggio periodici con l'equipe tecnica del partner e con le beneficiarie per valutare l'andamento delle produzioni e delle vendite collaborazione nella stesura dei report.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Cevi, Q. Soleil BP, Daloa, codice sede 142715, Balouson extention, Costa d'Avorio.

CVCS Bouakè - Djebonoua 140006, 01 BP 2607 BOUAKE 01 - COMMUNE DE DJEBONOUA SNC, codice sede 140006, Costa d'Avorio.

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITÀ:

4 operatori/trici volontari/ie.

modalità: Gli operatori/trici volontari/ie di Daloa saranno ospitati in un appartamento affittato dal CeVi nelle vicinanze dell'ufficio o in caso di indisponibilità, in città; l'appartamento sarà dotato di dispositivi di sicurezza. Il vitto verrà fruito per mezzo di convenzioni con market o locali in loco o in caso di impossibilità, per mezzo di rimborso a piè di lista. Gli operatori/trici volontari/ie a Bouaké saranno ospitati in n. 2 alloggi situati entro la struttura gestita dal partner Notre Dame des Sources, dove si svolge anche l'attività 5. In tale sede verrà garantito anche il vitto.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**→ Giorni di servizio settimanali ed orario:**

5 giorni di servizio settimanali, per 25 ore a settimana, per 1145 ore annue

→ Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri:

I mesi di permanenza all'estero saranno 10. Una volta terminata la formazione generale e quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto in un periodo indicativo di due settimane, i volontari partiranno per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. Dopo 5 mesi di permanenza all'estero si prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio in Italia della durata di due settimane, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi. Tale periodo permetterà di effettuare una verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili.

→ modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il CIPSI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. Con i volontari SCU si prevede l'organizzazione di n. 1 incontro nella modalità online, partecipato dal referente dell'organismo, dai due volontari e dall'Olp di progetto. Saranno inoltre garantite comunicazioni individuali ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, tra volontari e Olp (Laura Visentin per la sede Cevi Daloa e Claudia Pontel per la sede CVCS Bouakè Djebonoua), tramite mail con il referente dell'organismo (fabio.romano@cevi.ngo) e del partner CVCS (sara.fornasir@cvcs.it), telefono (sede ufficio Cevi in Italia 0432-54886 - 3382252801 e sede ufficio CVCS Italia 0039 481 34165 - 349 4690653)

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Obblighi Particolari:

- Aderire ai principi che ispirano l'organizzazione e il SCU;
- riferire tempestivamente all'olp ogni informazione relativa a disagi, problemi, tensioni riscontrati nello svolgimento delle attività, nelle relazioni con l'olp e le altre figure coinvolte
- Partecipare ai momenti formativi e di monitoraggio periodici; -
- osservare scrupolosamente le procedure di sicurezza per la prevenzione dei rischi sanitari, sociali, ambientali previste dall'ente nel luogo di lavoro e nello svolgimento delle attività;
- Comunicare all'Olp qualsiasi spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- riservatezza circa tutte le informazioni contenute, raccolte, elaborate relativamente alle attività di progetto

Altre condizioni:

- flessibilità oraria nel caso di esigenze progettuali e disponibilità ad impegni occasionali nei fine settimana;
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza organizzati dall'ente di riferimento al termine del periodo di permanenza all'estero
- disponibilità al lavoro di squadra, con spirito cooperativo e collaborativo
- disponibilità a brevi missioni all'interno del paese, in affiancamento all'Olp, presso strutture partner o istituzioni locali, all'interno dell'area operativa del progetto (Daloa e Bouakè - Djebonoua) per la buona riuscita delle attività di progetto.

I volontari saranno inoltre registrati al sito "Dove siamo nel mondo" del Ministero Affari Esteri italiano: https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita_crisi/strumenti/dove_siamo_nel_mondo.html La comunicazione avverrà attraverso il portale "Dove siamo nel mondo" del MAECI e sarà effettuato dall'ente stesso.

► Seppure la **vaccinazione anti Covid-19** ad oggi è effettuata su base volontaria, l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

I volontari dovranno seguire il Protocollo di Sicurezza e il Piano di Sicurezza del presente progetto. **Il responsabile della Sicurezza è LAURA VISENTIN, nata a Udine il 18/06/1986.**

→ Particolari condizioni di disagio:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere subito le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi,...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto o rappresentare fatiche fisiche non indifferenti per svolgere le attività previste e la vita quotidiana
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet spesso è discontinuo e non assicurato
- il disagio di vivere in territori in cui l'elettricità, l'acqua corrente ed altri elementi quotidiani possono mancare per brevi o lunghi periodi e rispetto ai quali occorre trovare soluzioni alternativa organizzandosi per tempo una volta arrivati in loco.
- Il disagio di doversi spostare (con autista e mezzi di progetto) su strade in maggioranza non asfaltate o malamente sistemate e piene di buche.
- il disagio di essere praticamente gli unici allogeni 'riconoscibili' in una città di periferia e pertanto attirare la curiosità della popolazione locale e l'attenzione dei bambini.

→ Eventuale assicurazione integrativa: No.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** No

- **Eventuali tirocini riconosciuti:** No

- **Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:**

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, un attestato specifico delle competenze, da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare

- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

I volontari svolgeranno le seguenti altre funzioni. Inoltre:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria.

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, allo sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione. La valenza formativa non

risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

Oltre a questo, i volontari riceveranno un plusvalore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto il lavoro di un'Associazione con una lunga esperienza di lavoro nei Paesi del Sud. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia.

Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire:

Competenze tecniche: programmazione di interventi didattici; realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio; progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico; conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità.

Competenze metodologico – operative: competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione – sensibilizzazione.

Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio. Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **formazione generale** dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede 143316. Come da accreditamento CIPSI, 48 ore, unica tranche

La **formazione specifica** dei volontari sarà realizzata dal C.e.V.I. – Centro di Volontariato Internazionale, Via Torino 77, 33100, Udine e CVCS Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo Via Bellinzona, 4, 34170 Gorizia GO Formazione in loco presso sedi estere

Durata della formazione specifica:

90 ore: in unica tranche entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

I diritti negati. Educazione e inclusione dei più vulnerabili nel Continente Africano.

F.V.G.S. Onlus – SU00195 e Associazione CIPSI – SU00023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Gli obiettivi del Programma sono:

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra Nazioni

Obiettivo 11: Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

L'ambito di azione del Programma è: **Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

L'ambito di azione prescelto per l'implementazione del programma è propedeutico al raggiungimento degli Obiettivi summenzionati poiché si ritiene che unicamente attraverso il sostegno, l'inclusione e la partecipazione della popolazione – con un'attenzione alle fasce più vulnerabili – complesso alla vita sociale e culturale si possa garantire il raggiungimento dei predetti obiettivi.